



SCIC

Suore di Carità dell'Immacolata Concezione

06 NOV
DIC 2022

“ *Magnificat!*

“ *Μεγαλύνει η ψυχή
μου τον Κύριον*

Sommario

Editoriale

Carpe diem...



03

Parola della Madre

In cammino... verso il 250°
compleanno di Madre Antonia! (1)

06

Un anno con Maria

Quanta protezione dietro la
presenza di una Madre come Maria!



10

Scelte di gratuità

Gratuità

14

Spazio Giovani

Un sì che cambia la vita
Sì per sempre fino al Paradiso!!!
Non temere nulla... io sono qui
Recensioni



16

Pagina Verniana

L'ottava Regola

22

Diario

AA. VV.

24

Madre Antonia donna di oggi

La maternità...
una "dolce attesa"

29

Nella luce di Dio

31

SCIC

Periodico a cura delle
Suore di Carità
dell'Immacolata
Concezione d'Ivrea

numero 06 - 2022

Reg. tribunale di Roma n. 13654/1970

Approvazione ecclesiastica
del Vicariato di Roma

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb.
postale - aut. n°715/2020 del 21.04.2020
pubblicazione informativa no profit

**Redazione
e amministrazione**

Via della Renella, 85 - 00153 Roma
Tel. 06 5818145
E-mail: periodico.scic@virgilio.it
Sito web: www.scicivrea.it

Direttrice responsabile

Santoro Suor Simona

Coordinatrice

Mori Suor Maria

Redazione

Bratti Anna
Gambini Giuse
Giudici Suor Raffaella
Iedà Suor Nicoletta
Leone Suor Vita R.
Manni Suor Luigia
Porro Suor Palma
Rossi Suor Grazia
Sleiman Suor Hoda
Tosi Suor Elena
Trombetta Mario V.
Veneri Suor Assunta
Zaupar Suor Nadia

Traduttori

Spagnolo: Luciana Cristina Banegas
Swahili: sr. Maria Mori

Corrispondenti dall'estero

Argentina:

Bock Suor Adriana

Israele:

Daniel Suor Rawan

Libano:

Maggese Suor Grazia

Messico - Ecuador:

Mofetti Suor Anna

Tanzania-Kenya:

Msuri Suor Beata

Turchia:

Bernardi Suor Susanna

USA:

Msambili Suor Martha

Privacy policy

www.scicivrea.it

Layout e grafica

VICIS Srl

Impaginazione e tipografia

VICIS Srl

www.vicis.it

CARPE

DIEM...

di Sr. Maria Mori

«**C**aro amico ti scrivo...»: Così iniziava una famosissima canzone dell'indimenticato cantautore Lucio Dalla, *L'anno che verrà*, scritta nel 1978, al termine di un anno particolarmente difficile. L'anno del rapimento ed uccisione di Aldo Moro; l'anno della morte di Paolo VI e, dopo solo una trentina di giorni, del suo successore Papa Giovanni Paolo I, recentemente salito agli onori degli altari. In quel momento veramente difficile, Lucio Dalla seppe donare speranza attraverso una musica semplice che non si dimentica ed un testo con un messaggio che non invecchia.

Mi è tornata in mente questa canzone, perché siamo ormai al termine di un altro anno ed è dunque normale mettersi a pensare, appunto, all'anno che verrà: un nuovo anno del mondo, di vita; un nuovo anno anche della nostra rivista.

Mi è tornata in mente, questa canzone, soprattutto per via di una perla di saggezza che essa contiene: «*E se quest'anno poi passasse in un istante, vedi amico mio come diventa importante che in questo istante ci sia anch'io*». Gli anni passano, si rincorrono, così come dice il salmista: *passano presto e noi ci dileguiamo*. Sta per volgere al termine anche questo 2022, l'anno del riaffacciarsi dello spettro della guerra in Europa, l'anno che come Chiesa ci

Editoriale



ha visti tutti impegnati nel cammino sinodale e, per noi Famiglia Verniana, caratterizzato dal passaggio dell'Immacolata dei Miracoli nelle nostre comunità e dalla Grazia delle Professioni religiose in Tanzania ed in Italia.

L'anno volge al termine, lasciando dietro di sé una scia di pensieri, preoccupazioni, paure per il futuro nostro, dei nostri giovani e del Creato intero. Ecco che da questa canzone arriva un insegnamento sapienziale, che ci invita a cogliere l'attimo, ad essere presenti all'istante, ossia a vivere in pienezza il tempo che ci viene dato da vivere, senza attendere tempi nuovi e migliori, occasioni più vantaggiose, opportunità maggiormente favorevoli. Il segreto della felicità sta qui: nell'essere presenti all'istante, nel vivere il "qui ed ora" senza pregiudizio: ogni tempo, anche il più difficile, è un'occasione per essere felici, per incontrarci tra noi e per incontrare Dio, che nelle pieghe degli istanti "normali" si nasconde e si rivela.

Maria, che abbiamo celebrato lungo quest'anno e a cui abbiamo dedicato ampio spazio nei vari numeri della nostra rivista, ha saputo vivere la sua vita "cogliendo l'attimo". L'attimo di Luce in cui l'Angelo Gabriele le ha portato la Buona notizia; l'attimo di precarietà a Betlemme o lungo le strade dell'esilio; l'attimo di dolore rimanendo ferma sotto la Croce; l'attimo di Speranza il mattino di Pasqua, prima che il Sole di Gesù Risorto abbagliasse gli occhi degli Apostoli; l'attimo di attesa dello Spirito nel Cenacolo. Il calendario delle sue giornate non era di certo fitto di appuntamenti, né aveva schiere di *followers* al suo seguito; la sua sapienza ed anche la sua gioia, ne sono convinta, risiedono nel suo saper vivere in pienezza l'istante dove, come dice un altro cantautore, «*gioia e dolore hanno il confine incerto*».

Chiudiamo questo ultimo numero dell'anno 2022 della nostra rivista, chiedendo a Maria, la Madre, di insegnarci a vivere così, profondamente ancorati al presente, ma con uno sguardo aperto alla Speranza. chiediamole di essere testimoni, annunciatori e divulgatori di questa Speranza che consente di vivere se non nella Gioia almeno nella Pace ogni situazione, ogni tempo, ogni anno. E un segno grande di speranza, in quest'ultimo numero della rivista, è costituito dal rilievo dato alla Celebrazione delle Prime Professioni e delle Professioni perpetue in Italia, segno che il Signore ha ancora una storia da raccontare, insieme alle figlie di Madre Antonia che vivono in questa parte del mondo. Anche Madre Raffaella ci introduce alla speranza, raccontando dei 250 anni dalla nascita di Madre Antonia, che saranno celebrati a giugno 2023. Insieme a questi ultimi, ricordiamo anche tutti gli istanti densi di Speranza che come Famiglia Verniana abbiamo saputo cogliere e vivere nelle situazioni più disparate e – a tratti difficili, in Libano, in Turchia, in Israele, in Mexico e negli Stati Uniti, in Argentina, in Kenya, in Tanzania ed in Italia.

Concludo anticipando, anche a nome di tutta la Redazione Scic, gli auguri per l'anno che verrà. Che possiamo vederlo tutti, insieme, cogliendo la bellezza dell'esserci in ogni istante e di spendersi affinché ogni istante possa essere bello e significativo per coloro che ci circondano. E concludo così come concludeva anche il cantautore:

*«L'anno che sta arrivando tra un anno passerà
lo mi sto preparando, è questa la novità»*



CARPE DIEM...

«**Q**uero *amigo te escribo...*»: Así comenzaba una famosísima canción del inolvidable cantautor Lucio Dalla, L'anno che verrà, scritta in 1978, al final de un año particularmente difícil. El año del secuestro y asesinato de Aldo Moro; el año de la muerte de Pablo VI y, después de sólo treinta días, de su sucesor el Papa Juan Pablo I, recientemente ascendido a los honores de los altares. En aquel momento realmente difícil, Lucio Dalla supo dar esperanza a través de una música sencilla que no se olvida y un texto con un mensaje que no envejece.

Esta canción volvió a mi mente, porque nos estamos acercando al final de otro año y por eso es normal pensar en el año que viene: un año nuevo del mundo, de vida; un año nuevo también para nuestra revista.

Esta canción volvió a mi mente, sobre todo por una perla de sabiduría que contiene: «*Y si este año pasara en un instante, ves amigo qué importante es que yo también esté aquí*». Es una invitación a aprovechar el momento, a estar presente en este instante, es decir, a vivir plenamente el tiempo que se nos concede vivir, sin esperar nuevos y mejores tiempos, oportunidades más ventajosas, oportunidades más favorables. El secreto de la felicidad está aquí: en estar presente en este instante, en vivir el "aquí y el ahora" sin prejuicios. María, a la que hemos celebrado a lo largo de este año y a quien hemos dedicado un amplio espacio en los distintos números de nuestra revista, supo vivir su vida "aprovechando el momento". Cerramos este último número del año 2022 de nuestra revista, pidiéndole a María, la Madre, que nos enseñe a vivir así, profundamente anclados en el presente, pero con la mirada abierta hacia la Esperanza. Pidámosle que sea testigo, anunciadora y difusora de esta Esperanza que nos permite vivir, y si no es en la Alegría, al menos en la Paz, cada situación, cada tiempo, cada año.



ISHI VIZURI KILA WAKATI

Bado kidogo tutamaliza mwaka mwingine na hii imenikumbusha wimbo moja wa kiitaliano ambao unasimulia juu ya umuhimu wa kuishi vizuri kila wakati, kila dakika, kila sekunde. Kweli ni hekima kubwa ile ya kujua kuishi vizuri kila wakati, kila dakika, bila kusubiri zije nyakati nzuri zaidi, zanye mafanikio zaidi nk. Hii ndiyo siri ya Furaha ya kweli: kuishi vizuri kabida kila wakati, bila kutanguliza mawazo yetu ama hofu na wasiwasi zatu. Mama Bikira Maria, ambaye tumemwenzi katika mwaka huu 2022, mintarafu hija ya Bikira Maria ya Miujiza ama pia kurasa za gazeti letu, ameishi maisha yake akiwa hapotezi hata dakika na kuishi vizuri wakati wa raha na pia wakati wa huzuni. Tumwombe atufundishe kuishi jinsi yeye alivyoishi, bila kuogopa nyakati zetu lakini pia tukiwa na mtazamo wenye matumaini na tukiwa watangazaji wa Matumaini haya yatokanayo kwa Mungu, Matumaini ambayo yanatuwezesha kuishi katika Furaha na Amani kila wakati.

IN CAMMINO...

VERSO IL 250° COMPLEANNO DI MADRE ANTONIA! (1)

di Madre Raffaella Giudici

Come Famiglia verniana stiamo preparando il nostro cuore ad un Anniversario davvero molto speciale ed importante: i 250 anni dalla nascita della Fondatrice!

Leggiamo in un'antica e famosa biografia:¹ "Nasceva questa avventurata bambina il 12 giugno 1773, vigilia della festa del glorioso S. Antonio da Padova; e lo stesso giorno nasceva alla vita della grazia, ricevendo il santo Battesimo dalle mani del Rev. Teologo Rivoira, che le impose i nomi di Antonia Maria". Quale stupendo disegno aveva il Signore su questa bambina!

06 Questo si è realizzato grazie alla corrispondenza di Antonia Maria, al suo essere aperta ad accogliere la luce dello Spirito. Dio l'ha

ricoperta della sua Grazia e Lei, piccola creatura, ha risposto il suo Eccomi! Questo Anniversario sicuramente ci offre l'opportunità, ancora una volta, di ripensare alla sua fede granitica, alla sua vita interamente donata al Signore, in un abbandono fiducioso alla Sua volontà, anche nei momenti più difficili e più oscuri del cammino. Ma questo evento ci invita anche a riflettere sul dono della vita e della fede, sul mistero che ogni esistenza racchiude... su quel Progetto d'Amore che Dio ha per ogni creatura. Come non pensare alle parole del Salmo 139?

*"Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti rendo grazie, perché mi hai fatto
come un prodigio.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra".*

¹ Anonimo, *Brevi cenni sulla vita di Antonia Maria Vernina, Fondatrice delle Suore di carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea*, Torino 1913.



Papa Benedetto XVI, commentando questo Salmo, sottolinea il mistero dell'azione divina che dona la vita ad ogni essere umano, come realtà più alta e mirabile dell'universo, vero prodigio di Dio.

Fin dal primo istante, su ogni embrione ancora informe nell'utero materno, è rivolto lo sguardo benevolo e amorevole degli occhi di Dio, che vedono già scritti nel libro della vita tutto il futuro di ognuno, i giorni che ciascuno vivrà e le opere che compirà durante l'esistenza terrena.

Antonia Maria... vero prodigio di Dio!

In verità, ciascuna creatura umana è un prodigio, un capolavoro agli occhi del Creatore. Forse, se pensassimo più spesso a questo, tante nostre scelte e decisioni sarebbero diverse, le nostre relazioni sarebbero più profonde e più vere, le nostre giornate avrebbero più "sapore", la società stessa avrebbe un altro volto.

Il Signore ci aiuti a comprendere che la nostra vita, anche se a volte costellata di preoccupazioni e sofferenze, è un dono immenso, da vivere in pienezza, in quel posto, unico, che Lui, da sempre, ha pensato per noi.

"Io sono creato – scriveva il card. Newman – per fare e per essere qualcuno per cui nessun altro è creato. Io occupo un posto mio nei consigli di Dio, nel mondo di Dio: un posto da nessun altro occupato. Poco importa che io sia ricco, povero, disprezzato o stimato dagli uomini: Dio mi conosce e mi chiama per nome".

L'augurio è che ciascuno di noi, preparando il cuore a questo compleanno tanto speciale di Madre Antonia, possa riflettere sul dono della vita, della fede e, sui passi della Fondatrice, sia pronto a dire il suo "Eccomi", nella certezza che solo lì è la nostra gioia e la nostra pace.

Buon cammino!

07



EN MARCHA HACIA EL CAMINO...

¡HACIA EL 250° CUMPLEAÑOS DE MADRE ANTONIA! (1)

Cómo Familia Verniana estamos preparando nuestros corazones para un aniversario muy especial e importante: ¡los 250 años desde el nacimiento de la Fundadora!

Leemos en una biografía antigua y famosa:¹ "Esta niña afortunada nació el 12 de junio de 1773, víspera de la fiesta del glorioso San Antonio de Padua; y el mismo día renació a la vida de gracia, recibiendo el santo Bautismo a través de las manos del Rev. Teólogo Rivoira, quien le impuso los nombres de Antonia Maria".

¡Qué maravilloso diseño tenía el Señor

para esta niña!

Esto se logró gracias a la correspondencia de Antonia María, a su estar preparada para acoger la luz del Espíritu. Dios la cubrió con su Gracia y Ella, una pequeña criatura, respondió con su ¡Aquí estoy!

Este Aniversario ciertamente nos ofrece la oportunidad, una vez más, de pensar nuevamente en su fe granítica, en su vida totalmente entregada al Señor, en un confiado abandono a Su voluntad, incluso en los momentos más difíciles y oscuros del camino. Pero este acontecimiento también nos invita a reflexionar sobre el don de la vida y de la fe, sobre el misterio que encierra toda existencia... sobre ese Proyecto de Amor que Dios tiene para cada criatura.

¿Cómo no pensar en las palabras del Salmo 139?

¹ Anónimo, *Brevi cenni sulla vita di Antonia Maria Vernina, Fondatrice delle Suore di carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea*, Turin 1913.

*"Tú creaste mis entrañas
me formaste en el vientre de mi madre.
Te alabo, porque soy
una creación admirable.
Mis huesos no te fueron desconocidos
cuando en lo más recóndito era yo formado,
cuando en lo más profundo de la tierra
era yo entretejido".*

El Papa Benedicto XVI, al comentar este Salmo, subraya el misterio de la acción divina que da vida a todo ser humano, como la realidad más alta y admirable del universo, *un verdadero prodigio de Dios*. Desde el primer instante, sobre cada embrión aún informe en el útero materno, se dirige la mirada benevolente y amable de los ojos de Dios, ojos que ven ya escrito en el libro de la vida el futuro de cada uno, los días que cada uno vivirá y las obras que realizará durante la existencia terrenal.

08 Antonia María... ¡verdadero prodigio de Dios! En realidad, cada criatura humana es un prodigio, una obra maestra ante los ojos del Creador. Quizás, si pensáramos en esto más a menudo, muchas de nuestras elecciones y

decisiones serían diferentes, nuestras relaciones serían más profundas y reales, nuestros días tendrían más "sabor", la sociedad misma tendría otra cara.

Qué el Señor nos ayude a comprender que nuestra vida, aunque a veces esté llena de preocupaciones y sufrimientos, es un don inmenso, para ser vivida en plenitud, en ese lugar único que Él siempre ha pensado para nosotros.

"Soy creado - escribía el cardenal Newman: para hacer y ser alguien para lo que nadie jamás fue creado. Tengo mi lugar en el consejo de Dios, en el mundo de Dios, un lugar que nadie más tiene. Poco importa si soy rico, pobre, despreciado o estimado por los hombres: Dios me conoce y me llama por mi nombre".

El deseo es que cada uno de nosotros, preparando nuestro corazón para este cumpleaños tan especial de Madre Antonia, reflexionemos sobre el don de la vida, de la fe y, siguiendo los pasos de la Fundadora, estemos listos para decirle "Aquí estoy", en la certeza de que sólo allí se encuentra nuestra alegría y nuestra paz.

¡Buen camino!



TUELEKEE KWENYE JUBILEI YA MIAKA 250 TANGU KUZALIWA KWA MAMA ANTONIA! (1)

Kama Familia ya kiverniani tumeanza kujiandaa kusherekea Jubilei ya pekee sana, yaani miaka 250 tangu kuzaliwa kwa Mwanzilishi wetu!

Katika kitabu fulani cha zamani tunasoma: ¹ "Huyu mtoto mwenye neema alizaliwa mnamo tarehe 12 Juni 1773, katika vijilia ya sikukuu ya Mtakatifu Antoni wa Padua; siku hiyo hiyo alizaliwa upya katika Sakramenti ya Ubatizo, aliyopokea kutoka kwenye mikono ya Padre Rivoira, na kupewa majina ya Antonia Maria".

Kweli Bwana alikuwa na mpango wa ajabu juu ya mtoto wa kike huyo! Na mapngo huu ulitekelezwa kutokana na utayari wa Antonia Maria, uwazi wake katika kukaribisha nuru ya Roho Mtakatifu. Mungu akammiminia Neema yake na yeye, kiumbe kidogo, akasema "Nipo!"

Jubilei hii ni fursa ya kutafakari imani yake thabithi, majitoleo yake bila kujibakiza, katika kuyategemea Mapenzi yake Mungu hata kwenye nyakati ngumu na zenye giza. Tukio hili linatualika pia kutafakari juu ya zawadi ya maisha na imani, juu ya fumbo la Mpango wa Mungu juu yak ila kiumbe. Kama zaburi ya 139 inavyosema:

"Wewe ndiwe uliyeniumba mtima wangu, uliniunga tumboni mwa mama yangu. Nitakushukuru kwa kuwa nimeumbwa kwa jinsi ya ajabu ya kutisha. Matendo yako ni ya ajabu, na nafsi yangu yajua sana, mifupa yangu haikusitirika kwako, nilipoumbwa kwa siri, nilipoungwa kwa ustadi pande za chini za nchi".

Papa Benedikti wa XVI, akitafakari juu ya Zaburi hii, alisisitiza fumbo la Mungu jinsi anavyomuumba kila mwanadamu, kwa jinsi ya ajabu ya kutisha. Kuanzia dakika ya kwanza ya utungaji wa mimba, Mungu ameshatazama kile kiumbe kwa macho ya upendo na kusoma tayari maisha yajayo ya huyu mtu. Siku zake na matendo atakayeyatenda.

Antonia Maria... pia ni ajabu ya Mungu! Kukweli, kila mwanadamu ni kiumbe cha ajabu, machoni pa Mungu. Tungeyakumbuka haya mara kwa mara, basi, maamuzi yetu mengi yangekuwa tofauti, mahusiano yetu yangekuwa ya kweli zaidi, siku zetu zingekuwa na "ladha" zaidi na jamii nzima ingekuwa tofauti.

Bwana atusaidie kuelewa kwamba maisha yetu, hata ikiwa nyakati fulani yamejaa mahangaiko na mateso, ni zawadi kubwa sana, ya kuishi kikamilifu, mahali pale pa pekee ambapo Yeye ametupangia.

"Nimeumbwa - alikuwa ameandika Kardinali Newman - kufanya na kuwa mtu ambaye hakuna mtu mwingine ameumbwa kuwa. Nina nafasi yangu katika ushauri wa Mungu, katika ulimwengu wa Mungu - nafasi ambayo hakuna mtu mwingine anaweza kuishika. Haijalishi kama mimi ni tajiri, maskini, nimeharauliwa au kuheshimiwa na wanadamu: Mungu ananijua na kuniita kwa jina".

Matumaini yangu ni kwamba kila mmoja wetu, akiutayarisha moyo kwa ajili ya siku hii ya pekee sana ya kuzaliwa kwa Mama Antonia, aweze kutafakari juu ya zawadi ya maisha, imani na, akifuata nyayo za Mwanzilishi, kuwa tayari kusema yake "Nipo", akiamini kuwa katika hilo kuna furaha yetu na amani yetu.

Safari njema! 🌈

¹ N.N., *Brevi cenni sulla vita di Antonia Maria Verna, Fondatrice delle Suore di carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea*, Torino 1913.

QUANTA PROTEZIONE

DIETRO LA PRESENZA DI UNA MADRE COME MARIA!

di Sr. Simona Santoro

A conclusione dell'anno mariano, il passaggio del quadro dell'Immacolata dei Miracoli in nove nazioni e più di cinquanta città è stato un evento che ha gremito le parrocchie svuotate dall'isolamento di questi ultimi tempi, ha raggiunto gli ospedali interdetti alle visite dei propri cari, ha creato legami tra bambini, alunni, insegnanti e famiglie delle scuole SCIC (Suore di Carità dell'Immacolata Concezione) sottoposte alle regole del distanziamento, ha piantato il seme della fede tra quanti hanno smarrito la strada e sperimentato solitudini e fatiche di ogni genere.

Se dovessi sintetizzare l'anno mariano in una parola chiave sceglierei **"NAZARETH"** che significa **"Colei che custodisce"**. Il valore semantico del termine Nazareth rimanda all'ambiente familiare del focolare domestico, ai luoghi della quotidianità dove Gesù trascorre l'infanzia, l'adolescenza e la giovinezza. Maria è sempre lì al suo fianco, dietro le quinte, non distoglie mai il suo sguardo dal ragazzo che ha messo al mondo, veglia su di lui, lo segue da lontano (con rispetto!...) anche nel suo esordio pubblico. Durante i suoi viaggi non lo molla perché una madre è presente là dove gli altri scappano, tradiscono o si arrendono. Quanta protezione dietro la presenza di una MADRE come Maria! Ed è quello che abbiamo sperimentato durante l'anno mariano al passaggio del quadro miracoloso... intorno alla Mamma di Gesù ci siamo sentiti tutti figli amati e protetti.

Aver accolto Maria con la *peregrinatio* significa aver fatto posto a Gesù presente nella famiglia, nei figli, nel marito, nella moglie, nei

nonni, nelle fraternità religiose, nei sacerdoti, nella chiesa, nella società... Gesù è lì. Se la figura di Maria è il centro della vita della Chiesa, se nella madre di Gesù si riconosce la sorgente della vita di tutta l'umanità, c'è ancora molta strada da percorrere nella consapevolezza di accogliere il ruolo

della figura femminile come donna, sposa e madre, in quanto «pur essendo molto esaltata dal punto di vista simbolico – tante poesie, tante cose belle che si dicono poeticamente della madre –, viene poco ascoltata e poco aiutata nella vita quotidiana, poco considerata nel suo ruolo centrale nella società»¹. Quale madre è senza problemi o dispiaceri rispetto alle preoccupazioni che danno i figli? Quale madre non lavora senza risparmiarsi a casa e sul posto di lavoro? Chi più delle madri odia le guerre che uccidono i propri figli? Chi più di Maria può comprendere tutte le mamme del mondo, soprattutto quelle che vivono il "martirio materno" che strappa dal loro seno vite spezzate dalla violenza e dall'odio? Quanta miseria e quanta bellezza in questo scenario consegnato alla visita di Maria che si fa presenza, a fianco ai suoi figli. Ogni madre ha imparato dalla Madre di Dio che «essere madre non significa solo mettere al mondo un figlio, ma è anche una scelta di vita [...] la scelta di dare la vita. E questo è grande, questo è bello»².

Il passaggio di Maria in mezzo a noi ha lasciato un segno indelebile, ha risvegliato la con-

¹ PAPA FRANCESCO, *Diversi e uniti*. Comunico quindi sono, LEV, Città del Vaticano 2020, 36-37.

² *Ibidem*, 39.

sapevolezza che una società senza madri è una realtà a rischio dove tutto si disumanizza. Ecco da dove scaturisce il desiderio di riconoscerci figli e lasciarci amare dal cuore di una MADRE vissuta a NAZARETH ed esperta in custodia. Il legame che si è ricreato con la visita di Maria tra noi suoi figli è evidente in tutte quelle manifestazioni di affetto che hanno rivitalizzato ogni realtà bisognosa di cure materne. Il passaggio di

“Aver accolto Maria con la *peregrinatio* significa aver fatto posto a Gesù presente nella famiglia, nei figli, nel marito, nella moglie, nei nonni, nelle fraternità religiose, nei sacerdoti, nella chiesa, nella società... Gesù è lì.”

Maria ha lasciato il segno, la sua presenza ha riacceso la fiamma della fede che arde per rispondere all'alleanza di Dio, a Dio Padre che rimane fedele oltre l'incontenibile e puntuale limite del genere umano. Il passaggio di Maria ha ricreato quel focolare domestico in cui tutta l'umanità si sente accolta e sperimenta la sua protezione... e quanta protezione dietro la presenza di una madre come Maria!





¡CUÁNTA PROTECCIÓN DETRÁS DE LA PRESENCIA DE UNA MADRE COMO MARÍA!

Al finalizar el año mariano, el viaje del cuadro de la "Inmaculada de los Milagros" por nueve países y en más de cincuenta ciudades fue un acontecimiento que llenó las parroquias vacías por el aislamiento de los últimos tiempos, llegó a los hospitales en los que se había prohibido visitar a nuestros seres queridos, ha creado lazos entre niños, alumnos, docentes y familias de las escuelas SCIC (Hermanas de Caridad de la Inmaculada Concepción) quienes se vieron obligados a respetar las reglas del distanciamiento, ha sembrado la semilla de la fe entre quien se ha extraviado y experimentado la soledad y cualquier tipo de cansancio.

Si tuviera que resumir el año mariano en una palabra clave, elegiría **"NAZARETH"** que sig-

nifica **"Ella que custodia"**. El valor semántico del término Nazaret se refiere al ambiente familiar del hogar, a los lugares de la vida cotidiana donde Jesús transcurre su infancia, adolescencia y juventud. María siempre está ahí a su lado, detrás de la escena, nunca le saca la mirada de encima del joven que trajo al mundo, lo protege, lo sigue desde lejos (¡con respeto!...) incluso en su debut público. Durante sus viajes no lo abandona porque una madre está presente donde otros huyen, traicionan o se dan por vencidos. ¡Cuánta protección detrás de la presencia de una MADRE como María! Y esto es lo que experimentamos durante el año mariano durante el viaje del cuadro milagroso... cerca de la Madre de Jesús todos nos sentimos hijos amados y protegidos.



ULINZI WA MAMA BIKIRA MARIA

Tumemaliza mwaka wa kimaria na matembezi ya picha ya Bikira Maria wa Miujiza katika Nchi 9 na zaidi ya miji hamsini: hakika hili lilikuwa tukio lililosaidia kujaza tena parokia zilizokuwa zimenng'amua upungufu wa waumini kwa sababu ya kirusi, likafika mahospitali na mashule pia, likisaidia kujenga mahusiano kati ya wanafunzi, masista wa Ivrea na familia. Tukio hili lilisaidia kupanda mbegu ya imani kati ya watu waliopoteza njia. Ningependa kufupisha maana yam waka wa kimaria katika neno moja, yaani neno **"NAZARETH"**, maana yake **"Yeye anyelinda"**.

Maana ya neno hili linatutafakarisha na kuturudisha katika nyumba, pale Yesu alipoishi wakati wa utoto na ujana. Maria yupo daima karibu naye, anamlinda mwanaye na anaendelea kumfuata hata anapoanza utume wake. Anasafiri naye kwani daima mama yupo na mwanaye, hata kama wengine wanatoroka, wanasaliti ama wanaondoka. Hakika Maria anajua jinsi ya kulinda! Nasi tumeweza kuung'amua hili katika adhimisho la mwaka wa kimaria, katika matembezi ya picha ya Bikira Maria wa Miujiza... karibu na Mama wa Yesu, wote tumejihisi wana wanaopendwa na kulindwa na huyu Mama. 🍷



GRATUITÀ...

di Pablo Suárez

Eppure siamo in un mondo dove prevale la civiltà del consumo, dove tutto si compra e si vende, generando una società con tendenze distruttive, ossia ben diversa, se non opposta, agli insegnamenti e alle proposte di Gesù.

Dio ci dona il suo amore gratuitamente, quindi così, con il Suo esempio, dobbiamo andare incontro ai nostri fratelli.

Ciò che dobbiamo portare al mondo, come Chiesa di Cristo, è l'annuncio della gratuità di Dio. Chi ha avuto la fortuna di sperimentare l'amore sorprendente di Dio si sentirà spinto a irradiare la sua gratuità.

14

Gesù ha predicato e immaginato rapporti umani basati su uno spirito di gratuità e di amore fraterno. Coloro che seguono Gesù sono chiamati a "prolungare" la Sua vita in loro stessi e nei loro fratelli, con gesti semplici e umili, proprio come ha fatto Madre Antonia. Madre Antonia si è sentita invitata a vivere in un modo "nuovo e rivoluzionario", chiaramente contrapposto al modo "normale" di comportarsi, che osservava essere attorno a lei. Ella ha ricevuto l'amore gratuito di Dio e lo ha portato ai più poveri e bisognosi.

Coloro che fanno parte della Famiglia Verniana sono invitati dalla nostra Fondatrice a vivere in modo rivoluzionario, con la semplicità e l'umiltà, proprio come Lei ha fatto.

Madre Antonia ha fatto della gratuità uno stile di vita; ognuna delle sue quattro regole di vita cita "a gratis". Una donna di poche e sagge parole. Quanto è chiaro lo specchio in cui ci guardiamo!!

Esistono due livelli nei quali si può "osservare" Madre Antonia: nel suo ESSERE e nella

sua AZIONE, come ho intuito chiaramente molti anni fa a seguito di un incontro preparato da suor Laura Gallo.

Il suo ESSERE consiste nei doni che Dio ha posto in Lei, quali l'essere una donna semplice, umile, caritatevole e gratuita.

La Sua AZIONE Antonia Maria l'ha espressa e finalizzata nelle Sue quattro Regole di Vita. Ho capito, con grande certezza, che, se voglio essere Verniano, devo seguire Madre Antonia nel Suo Essere e nella Sua Azione.

Mi sento orgogliosamente Verniano, amo Madre Antonia, e Lei sa che il suo carisma vivrà in me come un fuoco che

deve incarnarsi nei più poveri e bisognosi fino alla fine dei miei giorni su questa terra.

Maestra di vita, essa ha fatto di me una persona migliore; ringrazio il Signore che me l'ha

posta vicino nei momenti più difficili della mia vita di bambino. Dimenticarlo è impossibile!

Non desidero essere autocelebrativo in queste righe, ma sento il bisogno di dirlo, scusatemi.

I laici in Argentina, dal momento dell'arrivo delle suore a Santa Fe nel 1948, sono stati vicini condividendo con loro momenti di preghiera, missione, formazione e lavoro.

Le suore lavoravano instancabilmente e i laici sono stati al loro fianco, prima a Santa Fe e poi, dal 1951, a Buenos Aires. Con il tempo vennero aperte nuove case.

La Famiglia Verniana Argentina vive intensamente il Carisma: programiamo insieme ogni anno, preghiamo insieme il 25 di ogni mese (Via Zoom), ricordando la Pasqua di Madre Antonia e partecipando ad ogni missione apostolica.

Il carisma è entrato molto forte in noi con il

lavoro, fianco a fianco, con le nostre suore. È vietato rallentare! Noi laici ci siamo impegnati anche per costruire scuole dove oggi si educano tanti bambini e ragazzi.

Esprimere il carisma di Madre Antonia non significa solo "rimanere nei limiti dell'opera", si manifesta anche nel partecipare attivamente alle missioni che si svolgono annualmente.

Speriamo di poter riprendere la nostra missione nella "Villa Miseria 21-24" di Buenos Aires, che svolgiamo dal 2001, temporaneamente sospesa a causa della pandemia.

Il Carisma in Argentina È VIVO, con la forza travolgente di Madre Antonia! Solo così si può capire come solo 14 suore (molte delle quali anziane e malate), sommate alle Missionarie di Carità e ai Laici Verniani, riescano a portare avanti un'opera così grande.

"IO VEDO PER QUEST'OPERA SPECIALI SEGNI DELLA DIVINA PROVVIDENZA"

Sì, cara Madre Antonia, eccoci. Ci siamo e ci saremo, forti, uniti e con la Speranza di portare l'AMORE GRATUITO DI DIO ad ogni fratello, come hai fatto tu.



"UN SÌ CHE CAMBIA LA VITA"

di Sr. Anya e Sr. Pietra

Sono suor Pietra, vengo dalla Calabria, sono partita tre anni fa verso Rivarolo la terra di Madre Antonia con tante paure e dubbi nel cuore. Mi chiedevo se sarei riuscita ad andare fino in fondo al cammino che Gesù mi stava preparando. Questo cammino l'ho condiviso con Anya, mia compagna di noviziato nativa della Polonia. Insieme, giorno per giorno, con l'aiuto di Gesù e della nostra formatrice Suor Salome, abbiamo imparato a dire il nostro Sì a Gesù facendo la sua Volontà.

Così, lo scorso 1° ottobre, nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo a Rivarolo Canavese, Anya ed io abbiamo fatto la nostra Prima Professione religiosa: abbiamo detto il nostro Sì a Gesù, un Sì che ha cambiato le nostre vite. Entrambe abbiamo sentito la forza della preghiera che ci ha accompagnato; la gioia ha riempito i nostri cuori e quelli delle persone presenti.

La chiamata del Signore è un dono: «Non voi avete scelto Me, ma io ho scelto voi», dice Gesù e questo ci affida grande responsabilità: Lui ci chiede di annunciare il Suo

Vangelo nella Gioia.

Madre Antonia ci ha dato l'esempio con la sua vita vissuta al servizio dei poveri e dei più bisognosi nella gratuità più assoluta. Oggi anche noi con il nostro Sì di donazione vogliamo seguire Gesù e donare la nostra vita a chi incontriamo sul nostro cammino, perché come dice ancora Gesù: «c'è più gioia nel dare che nel ricevere». E noi stiamo ricevendo tanto...

Vogliamo dire il nostro grazie a Gesù e Madre Antonia per il dono della vocazione; alla nostra famiglia religiosa che ci ha accolte con tanto affetto, a tutte le persone che ci hanno sostenute con la loro preghiera. Con la gioia nel cuore vi diciamo che con Gesù la vita è ancora più bella.

Maria Immacolata e
la Beata Antonia
Maria Verna vi
custodiscono
sempre.



SÌ PER SEMPRE FINO AL PARADISO!!!!

di Sr. Irene e Sr. Janeth

In questo momento ci troviamo sul treno (Rivarolo-Roma), ieri siamo diventate spose di Cristo per sempre, inizia ora il nostro viaggio di nozze e i nostri cuori pensano...

Così concludeva il Vescovo mons. Edoardo Cerrato nella sua omelia: «Buon cammino per tutta la vita fino alla porta del Cielo», ovvero... *Sì per sempre fino al Paradiso!!!!*

Cosa è stato per noi il 2 ottobre 2022? Il giorno più bello che corona il cammino della chiamata di Dio per due serve inutili, tutte sue... spose per sempre! Tutto per Lui e in Lui senza contare successi o imprese ma solamente vivendo la nostra fede. Nel mondo, nella nostra comunità, nella famiglia di Madre Antonia. Lei ci ha accolto, ci ha fatto abitare nella sua casa, ci ha formato alla sua scuola e ora ci chiede di amarla ancora di più, di dare tutto, fino in fondo, con il suo stile di carità, umiltà e semplicità!

Noi non torniamo indietro: abbiamo firmato ed è stato liberante perché scegliere, decidersi, assicurare una mèta... che non è "essere

canonizzati" ma santi!

L'amore di Dio è immenso e ciò che è successo ieri è solo una goccia nell'oceano, farà cose ancora più grandi...

Abbiamo il cuore colmo di gratitudine perché abbiamo ricevuto un dono immenso e vogliamo che questa grazia non si spenga mai in noi così da portarla a chi incontriamo. Grazie a te che leggi perché condividi con noi la lode al Signore.

Grazie a te che c'eri in quel giorno così speciale che è sembrato un pezzo di Cielo. Ci torneremo di sicuro nei momenti di bisogno per ritrovare la forza per continuare il cammino.

Dio fa regali grandi, ancora una volta ne abbiamo la prova, se gli chiediamo l'Amore Lui ce lo darà!

Non resta che fidarsi, buttarsi e... partire! Noi un giorno l'abbiamo fatto, chi da Nuevo Laredo, chi da Lainate e guarda un po' dove siamo arrivate... il Duomo d'lvrea ora rimarrà per sempre il nostro punto d'arrivo, che è partenza! Buona continuazione di viaggio!



SCATTI DI FESTA



“ Non voi
avete scelto me,
ma io ho scelto voi.
(Mc 1, 18) ”

“ Adempirò
i miei voti al Signore
davanti a tutto
il mio popolo.
(Sal 115) ”

RECENSIONI

di Suor Simona Santoro

LIBRI... CHE PASSIONE!

ALESSANDRA CANEVA

RAPSODIA D'AUTUNNO

Ianeri edizioni, p. 248, € 18,00. Genere: romanzo. Pubblicato: 22 luglio 2022

Descrizione – Luigia è una giovane pianista di successo, costretta a sospendere temporaneamente i concerti dopo un serio incidente stradale. Interrotta la relazione con il suo partner musicale, al quale era legata anche sentimentalmente, decide di lasciare Roma e di fare ritorno a Poggio dei Mirti, dove affondano le sue radici. Sola, senza l'appoggio della famiglia, sente esplodere in lei una passione artistica nuova che la riporta in vita e inizia a comporre musica, dialogando con una natura che osserva con occhi ogni giorno più sensibili. Le sue composizioni ricevono un plauso inaspettato, ma gli ostacoli al suo desiderio di esibirsi in pubblico continuano. Nonostante la durezza delle prove, tra le quali il terremoto dell'Aquila del 2009, la sua forza espressiva cresce seguendo percorsi inattesi. Un romanzo nelle cui pagine vibrano le tinte e i toni con i quali vengono solfeggiati e dipinti i paesaggi, in perfetta sintonia con i sentimenti che abitano l'anima di Luigia e di tutti coloro che prendono parte a quel disegno complesso, ma armonico che è la sua vita.

#arte #musica #natura #sentimenti

#drammi #armonia #vita



DAN KWAN E DANIEL SCHEINERT

ALI SAMADI AHAD

EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE



Al cinema dal 6 ottobre 2022. Genere: avventura, commedia, fantastico, azione – Durata: 139'. Produzione: IAC Films. Distribuzione: I Wonders Pictures.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=4c54mh9Yu-Q>

Trama – Evelyn gestisce una lavanderia a gettoni. Ha una figlia adolescente, un padre anziano un po' svanito, un matrimonio in crisi. Un controllo fiscale di routine la trascinerà suo malgrado nel multiverso, che dovrà difendere e salvare dalla distruzione. Un film sorprendente e pieno di trovate, che omaggia fin dal cast i grandi classici dell'avventura anni Ottanta (da Indiana Jones a Chinatown), creando uno spettacolo emozionante e divertentissimo.

"Ricorda che dalla nostra missione dipende il destino di ogni singolo mondo dell'infinito multiverso. [...] Non permettere a nessuno di fermarti"



A PROPOSITO DEI GIOVANI...

“È tanto necessario ascoltare per capire, perché tanti non si sentono ascoltati da noi; per non parlare sopra; per farci toccare il cuore; per comprendere le urgenze; per sentire le sofferenze; per farci ferire dalle attese; sempre solo per annunciare il Signore Gesù, in quella conversione pastorale e missionaria che ci è chiesta. È una grande opportunità per aprirsi ai tanti 'mondi' che guardano con curiosità, attenzione e speranza al Vangelo di Gesù”.

(Cardinale Matteo Maria Zuppi, Presidente della CEI)

MUSICA... CHE EMOZIONE!

CINZIA CORRADO

UNA NUOVA STORIA



Pubblicazione: 26 settembre 2022

Ecco il link: <https://www.youtube.com/watch?v=i0i2N6C-30s>

Messaggio – Il nuovo singolo attualizza il tema della guerra. Il volo delle farfalle come metafora di speranza, di leggerezza, con le ali gialle e blu che non sono un semplice binomio di colori associati a paesaggi bucolici e sognanti, ma un chiaro e forte riferimento al conflitto in Ucraina. In un funzionale flashback, il videoclip fa rivivere nei ricordi l'esperienza bellica di una bambina ad una donna, con uno sguardo parallelo al vissuto reale di tante altre donne. Il brano diventa un inno alla pace e strappa la pagina di un passato fatto di sofferenza e abbandoni forzati, per affidarsi ad un nuovo inizio sereno e colmo di certezze.

"Prendi la mia mano e portami più su dove i sogni non sbiadiscono verso te una nuova storia".



RIVAROLO, GENNAIO 2017

SI DEFINISCE L'IDENTITÀ VERNIANA

di Antonella Cristofalo

Sin dalla nascita della Famiglia Verniana, negli anni si sono tenuti regolarmente incontri del Consiglio Generale, incontri di formazione, Assemblee Generali, il tutto per accompagnare il percorso delle varie realtà presenti nel mondo e che guardano a Madre Antonia Maria Verna come esempio di un autentico cammino di vita nella fede. Ad un certo punto ha iniziato a farsi spazio nel dialogo un bisogno forte: definire l'Identità Verniana. Ogni gruppo vive il proprio cammino in base alla realtà locale, in base alle esigenze degli associati, ma ci sono dei cardini che devono essere fissi per tutti. Nascono così le **"Regole di Identità Verniana"** e l'input non poteva che venire dall'Argentina, terra dove tutto ebbe origine e dove fortemente è radicato il carisma verniano. Le regole non sono frasi fatte, buttate lì per caso. Sono il sunto di emozioni, esperienze di un lungo cammino, esperienze giovani, nostalgia, speranze per il futuro; sono l'urgenza di dire "Ci siamo!". Non siamo partiti con una nuova numerazione, ma le abbiamo accodate alle Regole della Congregazione, perché è da lì che tutto parte. L'ultima regola, **la numero 8** quindi, recita così:

CURARE IL CAMMINO DI FORMAZIONE, PER UN'OPERATIVITÀ UMILE ESEMPLICE NELLA CARITÀ; IL TUTTO "A GRATIS"

In queste poche parole vi è tutto il necessario per un laico verniano, per un consacrato, per un battezzato, per un uomo che voglia vivere una vita piena.

"Curare il cammino di formazione".

È fondamentale curare la formazione, per avere delle basi solide su cui poggiare la propria identità. Il cammino è condiviso con le Suore e con le Missionarie, mediante le linee spirituali, ma gli strumenti ci sono stati dati dalla Beata Fondatrice: il *Rosario*, inteso come preghiera e ascolto della Parola di Dio; l'*Eucarestia*, intesa come nutrimento della fede, della fiducia in Dio; il *Crocifisso*, inteso come gesto d'amore particolare, ma che ci ricorda come ogni nostro gesto, ogni nostra parola debbano trasmettere amore.



"Operatività umile e semplice".

L'Eucarestia ne è l'esempio migliore. Dio si mette a disposizione, a servizio, con gli elementi più semplici della natura, farina e acqua, da cui nasce un nutrimento forte, sostanzioso, solido. È nella quotidianità che bisogna essere "Verniani", nella propria famiglia, nell'ambiente lavorativo, durante una cena tra amici, mentre facciamo una passeggiata. Non si può scegliere quando essere Laici Verniani: un verniano autentico lo è senza sapere di esserlo; sono i suoi gesti, il suo cuore che lo dicono al mondo in maniera molto semplice ma dirompente. E "l'operatività" non è certo inferiore alla preghiera o alla spiritualità. È fondamentale.



"Nella carità".

Tante volte abbiamo ascoltato e meditato le parole di San Paolo: *"Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte la più grande è la carità!"* (1Cor 13,13). Madre Antonia aveva ben chiaro questo concetto. Sapeva che la carità è volgere lo sguardo su chi ha bisogni semplici ma essenziali. La carità non è fare grandi omelie sull'Inno di San Paolo, ma è insegnare a leggere e scrivere a chi non sa farlo. La carità non è dare il superfluo dei propri guadagni, ma aiutare chi ha bisogno a crescere e farsi strada nel mondo. La carità non è fare congressi sulla figura della donna, ma educare i bambini ad avere rispetto gli uni gli altri. La carità è ascoltare il silenzio di chi non ha voglia di parlare. La carità è pregare per chi non ha chiesto di farlo. La carità è la gentilezza di un sorriso e di un saluto. La carità è un abbraccio o una stretta di mano. La carità è... amare senza limiti!

"Il tutto a gratis".

Non potevamo che concludere così queste semplici Regole. La gratuità, a cui ci ispiriamo, non deve mai venire meno. Tutto ciò che facciamo deve avere come obiettivo l'amore, la bellezza, la felicità, la serenità, la gioia della fede. Nient'altro. Attendere qualcosa in cambio significa snaturare il nostro essere verniani, il nostro essere cristiani. E allora buon cammino a tutti, alla scoperta della propria Identità Verniana. 

NON TEMERE NULLA...

IO SONO QUI

di Martina

"Come fuoco vivo si accende in noi un'immensa felicità" credo sia la frase che meglio riassume la celebrazione a cui abbiamo avuto la fortuna di partecipare. Fin dall'ingresso nella cattedrale, si percepiva la semplicità e la gioia per questo giorno così importante, a partire dai vostri volti che risplendevano come non mai. Come ha ricordato all'inizio della celebrazione Mons. Edoardo Aldo Cerrato, "proprio in questa cattedrale 11 anni fa è stata beatificata Madre Antonia Maria Verna, colei che non ha solo fondato la vostra Congregazione, ma che ogni giorno è un esempio di vita e di fede, nel quale si può trovare la luce vera del Vangelo". Come per testimoniare la sua presenza in questo giorno speciale, la sua effigie era l'unica illuminata dalla luce del sole e poi, man-

mano che si procedeva con la celebrazione, lo diventava sempre meno, come a voler sottolineare che la sua presenza entrava dentro di voi per farvi diventare vere spose di Cristo. Le emozioni sono state tante, sia per voi, ma anche per noi. Vedere come vi siete abbracciate con la Madre Generale, ma soprattutto fra di voi ha fatto venire i brividi e le lacrime a tutti noi, perché sono stati gesti pieni di emozione e di amore fraterno. L'augurio che voglio farvi è quindi, come ha ricordato San Paolo nella seconda lettera a Timoteo, di riuscire sempre a ravvivare il dono di Dio che abbiamo ricevuto nel battesimo e di riuscire sempre a perseverare nel vostro compito di sorelle, ma soprattutto di spose. Sono grata a Dio per aver messo voi sul mio cammino da quando ero bambina e lo prego,

affinché io possa imparare da voi ad avere fede almeno quanto un granello di senape, per ricordare a tutti che il più grande è chi più sa servire, come voi fate tutti i giorni nel vostro grande operato. Tanti sono i post sui social che vi celebrano per tutte le vostre opere buone e per la vostra semplicità e una parola li accomuna: GRAZIE. Anche io voglio dire il mio grazie per averci dato la possibilità di assistere al vostro matrimonio con Cristo e partecipare, anche se nel nostro piccolo, alla vostra grande gioia e al vostro immenso amore verso Colui che ci tende la mano e ci dice: *Io sono qui*. Io non posso pretendere di essere come il Cristo, ma posso impegnarmi a tendervi la mano e quando ne avrete bisogno sono pronta a dire il mio: *Io sono qui*.
Buon cammino Suor Irene e Suor Janeth!

24



25



UN'ESPERIENZA CHE TI RICARICA DI VITA!

di I partecipanti al campo ad Isola Capo Rizzuto, 18-28 agosto 2022

Nell'ultima settimana di agosto 2022 ci siamo resi disponibili a prestare servizio di volontariato gratuito presso il Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo C.A.R.A. Sant'Anna Capo Rizzuto e varie altre S.P.R.A.R. impegnate nello stesso scopo presso Isola di Capo Rizzuto.

"Renderci disponibili all'ascolto, alla condivisione, al servizio è stata tra le decisioni più belle della mia vita!" sono le parole di Domenico, uno dei giovani volontari.

"Ascoltare ogni singola storia dei ragazzi e delle famiglie presenti nel C.A.R.A. e quelli affidati alle associazioni ha cambiato il mio modo di vedere le cose, ha sensibilizzato ognuno di noi sul profondo tema dell'immigrazione" riporta ancora Serena.

Impegnati nei vari servizi utili all'interno del Centro, dalla mensa alle lezioni di italiano, noi giovani ci siamo addentrati nelle vite di tanti migranti entrando in punta di piedi, quasi timorosi di non essere graditi dagli ospiti della struttura, in attesa di un sorri-

so, di un gesto di complicità, di un cenno di amicizia... Che non è tardato ad arrivare! Attraverso le loro tante storie diverse e spesso angoscianti, le persone incontrate, molte delle quali giovani come noi, ci hanno comunicato tutta la loro volontà di riscatto sociale e il loro desiderio di essere accettati dalle comunità in cui si affacciano senza pregiudizi, ma con estrema voglia di realizzazione e libertà!

Non abbiamo svolto soltanto servizi utili ma anche divertimento con giochi, spettacoli, musica e balli, momenti attraverso i quali abbiamo contribuito a donare un briciolo di spensieratezza ai tanti bambini e ragazzi messi a dura prova da lunghi e difficili viaggi affrontati per raggiungere il nostro Paese, ridonando ai tanti volti incontrati, speranza e fiducia nell'Italia che accoglie e che attraverso volontari,



che impiegano il loro tempo e le proprie risorse, si prende cura di ognuno di loro!

Il frutto di questa esperienza è ben impresso nei nostri cuori che, travolti dalla gioia contagiosa dei ragazzi accolti nei Centri, si sono letteralmente ricaricati di vita! Il confronto con realtà tanto complesse rispetto alla propria quotidianità apre la mente a nuovi punti di vista non soltanto sulle tematiche importanti del nostro tempo, come l'immigrazione, ma anche sulle potenziali risorse che si celano dietro quelli che purtroppo sono ancora oggi considerati scarti della società.

Fortunatamente tante sono anche le associazioni che si curano dei bisogni dei richiedenti asilo, spesso con enorme dispendio di energie da parte di personale qualificato pur di assicurare il massimo supporto e assistenza. Possano

queste esperienze dei giovani volontari essere persuasive verso la nostra società affinché tutti siano stimolati a prendere contatto con la realtà dell'immigrazione, quella vera, fatta di persone sofferenti e di storie difficili e non soltanto della cronaca distorta raccontata spesso in modo malsano dai media e dalla politica.



IL RITORNO A CASA DELL'IMMACOLATA DEI MIRACOLI

di Una suora del Centro Preghiera Immacolata dei Miracoli

Domenica 18 settembre si è concluso il pellegrinaggio dell'Immacolata dei Miracoli in tutta Italia. Con un triduo di preghiera ci siamo preparate ad accogliere il quadro portato dalle nostre sorelle dell'Istituto di Rivarolo e deposto al lato dell'altare nel Tempio dell'Immacolata dei Miracoli.

Le parole di sua Eccellenza Monsignor Edoardo Cerrato sono state illuminanti per ogni religiosa e per le persone presenti che con disponibilità di cuore hanno accolto il buon seme della parola del vescovo.

All'inizio della celebrazione eucaristica ha sottolineato le profondità dell'intenzione per la quale si offriva il sacrificio eucaristico: "Perché siano esaudite tutte le persone che quest'anno hanno pregato davanti all'immagine dell'Immacolata dei Miracoli durante il suo pellegrinaggio".

Durante l'omelia rifacendosi alla lettura

del giorno, il Vescovo ha sottolineato che la Madonna è ritornata a casa per iniziare con noi un nuovo cammino nell'imitazione della Trinità, tre persone uguali e distinte. Ci

ha invitati a costruire la comunione mediante il rispetto di ogni persona. Il primo passo di questo cammino è il riconoscere l'altro diverso da me con gli occhi rivolti al mistero trinitario, "un Dio solo in tre Persone". L'amore vero porta al servizio di tutti, specialmente di quelli che hanno più bisogno.

Va molto riconosciuto il prezioso servizio della preghiera e dell'accettazione di se stessi nella consapevolezza che la povertà spirituale, oggi, supera di molto quella materiale; il vescovo quindi ha invitato a fare un esame, una riflessione in questa direzione.

Accompagnate dall'Immacolata dei Miracoli, ci affidiamo interamente a Lei, sicure di superare con Lei ogni ostacolo.

“Siano esaudite tutte le persone che quest'anno hanno pregato davanti all'immagine dell'Immacolata dei Miracoli durante il suo pellegrinaggio.”



LA MATERNITÀ... UNA "DOLCE ATTESA"

di Anna Bratti

Nel libro della Genesi è scritto che "Dio creò l'uomo a sua immagine (...) maschio e femmina li creò (Gen.1,27). La dualità maschio e femmina come dato della creazione fa sì che la famiglia sia una realtà prestabilita dalla creazione e per la sua realizzazione è stata affidata alla donna la parte più bella, essere il grembo di una nuova creatura.

Il periodo della gravidanza non a caso viene chiamato anche "dolce attesa", anche se purtroppo non è così per tutte le future madri e troppo poco viene fatto perché abbiano gli aiuti necessari.

La gravidanza rimane uno dei momenti più belli nella vita di una donna. Non pesano le rinunce fatte per il benessere del nascituro con il quale si crea un legame che va oltre

quello fisico del cordone ombelicale. Tante le emozioni grandi, dal primo movimento percepito alla successiva condivisione con il padre: veri momenti portatori di gioia.

“I bambini hanno il diritto di crescere in una famiglia con un papà e una mamma, capaci di creare un ambiente idoneo al loro sviluppo e alla loro maturazione affettiva.”

Una vita che si muove e che si manifesterà con il primo vagito, farà maturare il senso completo della vita. Il bambino dovrebbe trovare nella famiglia la prosecuzione del ventre materno e qui trovare quella protezione e quell'aiuto che lo faccia crescere non solo fisicamente ma soprattutto umanamente.

Dice Papa Francesco a riguardo: "I bambini hanno il diritto di crescere in una famiglia con un papà e una mamma, capaci di creare un ambiente idoneo al loro sviluppo e alla loro maturazione affettiva". Perché questo possa realizzarsi, si comprende



CONSORELLE, PARENTI E AMICI DEFUNTI

come determinante sia la figura materna. Spesso nel silenzio ha la capacità di cogliere tutto ciò che è bene per la sua creatura, in armonia con il resto della famiglia. Anche la Congregazione per la Dottrina della Fede (lettera ai Vescovi n° 13) sostiene che la donna è in grado di comprendere la realtà in modo unico: sapendo resistere alle avversità, rendendo "la vita ancora possibile pur in situazioni estreme" e conservando "un senso tenace del futuro".

Mamma è la prima parola pronunciata dal bambino che in lei trova la sicurezza necessaria ad affrontare la vita. Crescendo ci sarà l'incontro con altre figure materne che costituiranno punti di riferimento fondamentali per la crescita umana e spirituale:

- Maria, la donna scelta da Dio per essere

madre del suo Figlio fatto uomo, Gesù, e con la quale tutte le mamme hanno un rapporto molto speciale;

- la Chiesa, sposa di Cristo e madre di tutto il popolo di Dio;
- Madre Antonia Maria Verna, il cui carisma vissuto da tante sue figlie, ha contribuito, in collaborazione con le madri naturali, alla crescita dei loro figli.

L'essere madre biologica o l'essere materni sono due forme di identità sempre necessarie per il bene della società di ogni tempo e, lo sono ancora di più, per la complessità del tempo storico della società contemporanea bisognosa di punti di riferimento insostituibili dove il grembo continua ad essere la dimora che accoglie e protegge la vita.



La SORELLA
II FRATELLO
II FRATELLO
II FRATELLO
II FRATELLO
La SORELLA

Ernestina di Suor Chiara Colombo
Michele di Suor Rosaria Balestrucci
Mario di Suor Giovanna e Suor Virginia Alemani
Aldo di Suor Anna Baldino
Antonio di Suor Giovanna Uda
Carla di Suor Maria Pia Brambilla



*«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi
chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione
la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,*

*ha disperso i superbi
nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza,
per sempre.»*

(Lc 1, 46-55)

